

Il cammino – guidato da **Andrea Bellavite**, direttore della Fondazione Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, collaboratore del “Kultur Dom” di Gorizia, ideatore e fondatore del “*Cammino Celeste*” e autore del Blog “*Lo spirito dei piedi*” – prevede il ritrovo alle **ore 14.00** sul piazzale della Basilica patriarcale di Aquileia: visita dei resti musivi di età romana e paleocristiana e dei mosaici pavimentali del IV sec. (dal 1998, patrimonio Unesco); a seguire, trasferimento all'altura del Monte San Michele (m. 275), “zona monumentale” sul fronte del Carso nel comune di Sagrado (Gorizia), su cui si è duramente combattuto nei primi due anni della grande Guerra e che ancora conserva numerosi segni di quegli eventi; arrivo a Gorizia, in piazza Transalpina, luogo simbolo dell'incontro tra Gorizia e Nova Gorica: col Trattato di Parigi del 1947, la piazza divideva Italia e Jugoslavia con il filo spinato, sostituito nel 1954 con un muro alto mezzo metro e sovrastato da filo di ferro. Il muro verrà abbattuto soltanto il 1° maggio 2004 con l'allargamento dell'UE che andrà a comprendere anche la Slovenia. La partecipazione a questo evento, che avrà termine verso le **ore 19.00**, potrà avvenire esclusivamente tramite prenotazione telefonica o via e-mail presso la Segreteria del Centro Balducci sia nel caso si utilizzi il pullman prenotato, sia nel caso si viaggi con mezzi propri.

VENERDÌ 17 NOVEMBRE, ore 20.30-22.30

Incontro, in collaborazione con “Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie”, aperto a giovani e adulti.

SABATO 18 NOVEMBRE, ore 9.00-12.30

Incontro, in collaborazione con “Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie” e alcuni Istituti secondari di secondo grado di Udine (Liceo Artistico Statale “Giovanni Sello”, Liceo delle Scienze Umane, Economico Sociale, Linguistico e Musicale “Caterina Percoto”, Liceo Scientifico Statale “Niccolò Copernico”, Istituto Statale di Istruzione Superiore “Arturo Malignani” e Istituto Tecnico “Gian Giacomo Marinoni”), dedicato ai rispettivi studenti.

CONFINI SENZ'ANIMA, ANIMA SENZA CONFINI

Per ricordare il compleanno di Pierluigi Di Piazza (20 novembre), incontro in memoria del 30° anniversario (15 settembre 1993) dell'uccisione da parte della mafia di padre Pino Puglisi, testimone di una Chiesa in uscita, capace di superare a costo della propria vita i confini dettati dall'ingiustizia e dall'illegalità.



Con il rispettivo pubblico presente dialogheranno tre protagonisti del quartiere palermitano del Brancaccio:

Gregorio Porcaro, braccio destro di p. Puglisi

Pippi Salerno, amica di p. Puglisi e moglie di Gregorio Porcaro

Maurizio Artale, attuale presidente del Centro di Accoglienza “Padre Nostro”, fondato da p. Puglisi nel 1991

Segreteria organizzativa

Centro di Accoglienza e di Promozione Culturale
“Ernesto Balducci” ODV ETS

Tel. 0432 560699

e-mail: segreteria@centrobalducci.org

www.centrobalducci.org

Facebook: Centro di Accoglienza Ernesto Balducci

La partecipazione ai vari eventi in programma è libera e gratuita, fino ad esaurimento dei posti disponibili in Sala “Petris” e nell'attiguo tendone predisposto di maxi schermo.

All'ingresso del Centro Balducci saranno disponibili, oltre a tutte le pubblicazioni di Pierluigi Di Piazza, i libri presentati nel corso del Convegno dagli Autori ospiti.

La partecipazione alla cena di **venerdì 29 settembre** potrà essere prenotata all'arrivo dietro offerta libera.

Il Centro Balducci mette a disposizione il trasporto in pullman per Aquileia di **domenica 1° ottobre**. Prenotazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili, iscrivendosi telefonicamente (0432 560699), dal sito www.centrobalducci.org o tramite messaggio privato alla pagina FaceBook del Centro Balducci. Si potrà partecipare anche autonomamente con mezzi privati, segnalando però alla Segreteria il numero di persone partecipanti.

IL LOGO DEL CONVEGNO

Il logo del Convegno, realizzato da due volontari storici del Centro Balducci, **Adriana Segatti** e **Maurizio Valentini**, prende ispirazione dai numerosi arrivi di migranti che provengono da Paesi e storie diverse, e attraversano i confini della nostra Europa accomunati dal medesimo destino. È la storia delle migrazioni che sempre hanno caratterizzato il vivere umano, anche del nostro Paese. La situazione ha suggerito ai nostri grafici l'immagine di una matassa di vari colori: disordinata all'inizio, prende forma attraverso l'incrociarsi dei fili. L'hanno vista come una metafora dell'integrazione, di un itinerario che si ricomponne arrivando alla meta, di un gruppo umano che si arricchisce attraverso gli apporti di culture, cammini e vicende diversi.

Hanno scelto per la matassa un materiale particolare, la paglia di vecchie damigiane consunta dall'uso, che ne ha alterato i colori e logorato la fibra fino a modificarne l'aspetto, a dire la fatica del viaggio e l'impatto di un'esperienza così tragica e radicale per chi la compie.

Il logo stesso suggerisce i valori indivisibili di legame, unione, integrazione, accoglienza, solidarietà, pace e libertà, che sono alla base di una umanità capace di sconfinare e di fare la differenza.

Con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Con il patrocinio di



31° CONVEGNO 2023

SCONFINATI

Quando l'**ACCENTO** fa la **DIFFERENZA**



ZUGLIANO | AQUILEIA | SAGRADO | GORIZIA | NOVA GORICA

CENTRO BALDUCCI

Piazza della Chiesa, 1 - 33050 Zugliano (UD)

22 | 28 | 29 | 30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE – 17 | 18 NOVEMBRE

INTRODUZIONE

Il filo conduttore del Convegno di quest'anno risponde alle strategie contenute nel “Bid Book - GO! Borderless” (da ora: BBB) di candidatura di Nova Gorica-Gorizia a capitale europea della cultura 2025. «Potrebbe sembrare fuori luogo restare fedeli a un'idea di assenza di confini mentre l'Europa sembra andare proprio nella direzione opposta» (BBB, pag. 3), eppure “Borderless”, “senza confine”, è possibile e Nova Gorica e Gorizia ne sono ampiamente simbolo.

Ci piace, allora, proporre nel Convegno 2023 un cammino sui confini, luoghi dove le nostre strutture (le leggi, la cultura, la giurisdizione,...) trovano la loro “fine”, ma anche luoghi dove le strutture di altre realtà umane trovano la loro relatività, la loro “fine”.

Proprio per via dei confini il concetto stesso di Europa non è mai stato davvero facile da concretizzare per la sua complessità. Come luoghi-soglia d'incontro tra diversità, sono stati spesso – e, purtroppo, lo sono tuttora – terre di conflitto, di scontro, di guerra, di sopraffazione, spazi di sfida delle identità deboli, che trovano nell'annientamento dell'altro e dell'alterità il contesto per “riconoscersi” (alcuni sentieri e percorsi tra Est e Ovest che percorreremo idealmente e fisicamente durante il Convegno ce lo ricorderanno in modo vivo). A fronte della caduta di alcuni confini, altri si rafforzano, reticolati impediscono il loro passaggio, muri s'innalzano per continuare a dividere, respingimenti di migranti si attuano promuovendo una “guerra invisibile” nei loro confronti.

Eppure il cosiddetto Trattato di Parigi firmato nel 1951, che istituisce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, afferma che «l'Europa può essere costruita solo attraverso attività concrete che creino soprattutto una solidarietà di fatto» (BBB, pag. 3). Che si può realizzare a patto che si accettino i limiti delle proprie strutture e che si riconosca un motivo di appartenenza *ulteriore* che giustifichi l'incontro e il dialogo con l'altro. Il confine può divenire, dunque, il luogo dove, senza disconoscere la propria identità, ci si esercita nell'accoglienza dell'altrui diversità (culturale, linguistica, sociale, religiosa, identitaria), lasciandosi da essa arricchire, e dove si sperimenta l'importanza di avere progetti comuni da realizzare per un bene più grande e per tutti. Per questo l'accento di una parola – come quello del titolo del nostro convenire – può divenire segno di quell'importante cambiamento che sempre ci si aspetta: il passaggio dall'aggettivo plurale, che descrive l'uomo dal potere sconfinato, senza limiti, ma che non necessariamente si realizza nell'incontro con l'altro, al verbo coniugato all'imperativo che esorta a mettere in atto il superamento dei confini, trovando anche a livello etico e antropologico dei *con-finis*, dei fini comuni che ci permettano di vivere e realizzare quel sogno. In pratica, «usare la forza della nostra storia condivisa per unirici nel futuro piuttosto che usare il nostro passato per dividerci» (BBB, pag. 4).

È ciò di cui si sente sempre più il bisogno in questi tempi di forti, esasperati individualismi personali e nazionalistici, che a ondate spesso violente tingono il futuro a tinte davvero cupe e che fanno sentire l'urgenza d'«invertire la spirale discendente costruendo un nuovo ecosistema culturale» (BBB, pag. 1).

«Prossimi passi: mai camminare da soli» (BBB, pag. 74): è il sogno di una “cultura transfrontaliera” portata avanti da «piante pioniere, mediatori, costruttori di ponti, saltatori di muri ed esploratori di frontiera» – come ha brillantemente affermato Alexander Langer (cf. BBB, pag. 64) – da “architetti di pace” che non temono di sporcarsi le mani (e i piedi) per promuovere un'integrazione possibile e aprire nuove stagioni di convivenza e d'inclusione.

Un sogno che anche il nostro Pierluigi coltivava, perché «cambiare è possibile, l'importante è crederci anche quando i segni positivi del cambiamento pare siano troppo esigui o non ci siano affatto. Per rompere le possibili complicità con la mentalità disumana di questo mondo è fondamentale assumersi la responsabilità storica che deriva da una continua crescita spirituale, culturale, etica, politica e – per chi vive questa esperienza – dall'appartenenza alla Chiesa del Vangelo. Non addormentarsi, non impigrire, ma essere capaci di appassionarsi, sdegnarsi, proporre, agire con fedeltà e perseveranza. La risposta è il cambiamento radicale della visione del mondo, del progetto dell'umanità, della relazione con la Terra e con tutte le espressioni della vita. È urgente e indispensabile un altro mondo» (Pierluigi Di Piazza, “Non uccidere. Per una cultura della pace”, Edd. Laterza, Bari 2023, pag. 36).

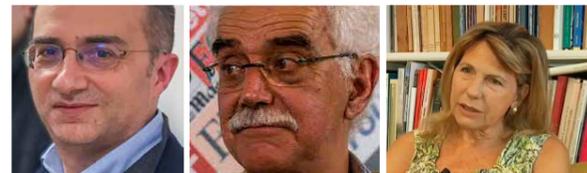
Insomma, ai confini senz'anima, preferiamo e siamo disposti ad abitare e ad alimentare un'anima senza confini, unica foriera di futuro.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

VENERDÌ 22 SETTEMBRE, ore 20.30-22.30

ARCHITETTI DI PACE

A dieci anni dal suo sequestro e dall'aver perso ogni sua notizia, tornare alla figura del gesuita Paolo Dall'Oglio è indispensabile per riscoprire il suo agire che, come afferma uno dei dettami della sua Regola, era "riscattare l'Islam e i musulmani". Un uomo che non ignorava i problemi, che ascoltava i racconti di sofferenza dei fratelli arabi cristiani, dei copti, dei caldei, dei maroniti, degli assiri... Ma sentiva come vocazione specifica dell'agire suo e della sua comunità monastica la via della fraternità. Il libro **"Una mano da sola non applaude. La storia di Paolo Dall'Oglio, letta nell'oggi"** (Ancora Ed., 2023) scritto dall'amico Riccardo Cristiano, rilegge la figura del fondatore della comunità monastica di Mar Musa, alla luce delle sue riflessioni su Islam e Cristianesimo e sui rapporti fra Oriente e Occidente.



Luciano Larivera, gesuita, giornalista già membro del Collegio degli scrittori de "La Civiltà Cattolica" e già segretario per gli Affari Europei del Jesuit European Social Center di Bruxelles, direttore del Centro culturale "Veritas" di Trieste, introduce e modera il dialogo con:

Riccardo Cristiano, giornalista e scrittore, già corrispondente Rai dal Medio Oriente e fondatore dell'associazione "Giornalisti amici di padre Dall'Oglio", e Francesca Dall'Oglio, sorella di padre Paolo.

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE, ore 20.30-23.00

LINEARITÀ DEI CONFINI E COMPLESSITÀ DEL MONDO

A cercare di comprendere come accogliere la complessità del mondo gli ospiti della serata inaugurale, che sono tutti esperti di confini: da chi li pratica da operatore di pace e di dialogo a chi li attraversa per raccontarne le storie, da chi li vive per salvare giovani vite umane a chi li studia sul campo da antropologo. Quasi tutti ne hanno scritto in questi ultimi mesi e i loro libri editi nel 2023 saranno il punto di partenza del dialogo: Alessandra Ballerini con **"La vita ti sia lieve"** (Zolfo), Fabrizio Gatti con **"Nato sul confine"** (Rizzoli) e Marco Aime con **"Confini"** (Gruppo Abele).



Saluto delle autorità presenti e saluto di benvenuto a cura di Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi. Introduce la serata Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci.

Paolo Mosanghini, giornalista e direttore del Messaggero Veneto, introduce gli interventi e dialoga con:

Alessandra Ballerini, avvocatessa specializzata in diritti umani e immigrazione, difende le famiglie di Giulio Regeni e di altri cittadini italiani uccisi all'estero, ha assistito le parti civili in alcuni processi sui naufragi nel Mediterraneo.

Fabrizio Gatti, giornalista d'inchiesta e scrittore

Daniela Schifani-Corfini, cofondatrice della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus, moglie di Marco Luchetta, giornalista della Rai di Trieste ucciso assieme ad altri due colleghi durante la guerra in Bosnia a Mostar.

Marco Aime, docente di antropologia culturale presso l'Università di Genova

VENERDÌ 29 SETTEMBRE, ore 9.00-13.00

INCONTRI SCONFINATI

In collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Don Pierluigi Di Piazza" di Pozzuolo del Friuli, gli Istituti "Pacífico Valussi" e "Alessandro Manzoni" di Udine, e il CeVi - Centro di Volontariato Internazionale di Udine, mattinata dedicata agli studenti degli Istituti secondari di primo grado, con giochi di ruolo, momenti musicali e testimonianze per abituarci a "sconfinare" per "incontrare".



Introduce la prof.ssa Elena Venturini, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Don Pierluigi Di Piazza" di Pozzuolo del Friuli.

Con la testimonianza di Anna Clementi, arabista, e Diego Saccora, operatore sociale, attivisti dell'Associazione "Lungo la Rotta balcanica".

VENERDÌ 29 SETTEMBRE, ore 15.30-17.00

CAMMINI TRA EST E OVEST IN REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia, che nei secoli è sempre stato la porta verso l'Oriente, era attraversato da importanti vie di comunicazione verso l'Europa centro-orientale. Per vocazione "crocevia di cammini" dalla **"via Allemagna"** che raggiungeva Roma passando per Tarvisio e dalla **"via Flavia"** che partiva da Fiume, passava per Trieste e raggiungeva Aquileia, alla **"via aquileiese"** che partiva da Miren in Slovenia, attraversava il Carso per poi raggiungere Aquileia e proseguire lungo le altre **"vie romeae"**.

Questo pomeriggio ci occuperemo in particolare della storica **"via Burdigalense"**, che san Martino percorse dalla nativa Sabaria in Ungheria, per andare a Tours, e del **"Cammino celeste"**, che collega i luoghi di culto di Aquileia in Italia, Maria Saal in Austria e di Brezje in Slovenia con il Santuario di Monte Lussari, situato nelle Alpi Giulie nel comune di Tarvisio.



Tiziana Perini, narratrice di cammini, insieme a Katia Marioni, insegnante, suonatrice di ghironda e donna di confine, introducono e moderano, anche con il canto e la musica, il dialogo tra altri tre amanti dei cammini:

Andrea Bellavite, direttore della Fondazione Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, collaboratore del "Kulturni Dom" di Gorizia, ideatore e fondatore del "Cammino Celeste" e autore del Blog **"Lo spirito dei piedi"**

Marino Del Piccolo, membro dell'Associazione Amici dell'Hospitale e studioso delle antiche vie del cammino

Alessio Peršič, ricercatore all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e docente di Storia della Chiesa Antica e Patrologia all'Università Cattolica di Brescia, all'Istituto Superiore di Scienze religiose di Udine e al Seminario interdiocesano di Castellerio

VENERDÌ 29 SETTEMBRE, ore 17.15-18.45

MIGRANTI VECCHI E NUOVI

La storia italiana è sempre stata una storia di migrazione. Nell'Ottocento e nel Novecento milioni di italiani hanno lasciato il proprio Paese, diretti verso un futuro migliore. Durante le precedenti ondate migratorie all'interno dell'Europa la maggior parte della forza lavoro non qualificata si è spostata dall'Italia verso Paesi come Germania, Francia, Svizzera ecc. L'ultima ondata migratoria, aumentata dopo il 2008 con la crisi economica, è invece caratterizzata da una grande quantità di persone altamente qualificate. Insomma, migranti vecchi e nuovi che si affacciano al confine orientale da sempre oggetto di perduranti e sanguinosi conflitti politici e militari, ancor'oggi al centro di non meno laceranti contese simboliche, a causa del crocevia identitario, culturale e nazionalistico che questo confine ha attraversato in tutti i suoi spostamenti, dalla crisi dell'Impero austroungarico al secondo Dopoguerra. Con l'entrata della Slovenia nell'UE e la conseguente apertura della frontiera con l'Italia, l'area dell'Alto Adriatico ha maturato le condizioni per una nuova integrazione all'interno della vasta comunità di scambi che la nuova formazione sovranazionale rappresenta.



La giornalista Anna Piuze introduce e modera il dialogo tra due esperti:

Angelo Floramo, saggista, docente di Lingua e Letteratura italiana e Storia negli Istituti secondari di secondo grado

Andrea Zannini, professore ordinario in Storia moderna dell'Università degli Studi di Udine

VENERDÌ 29 SETTEMBRE, ore 19.00-20.30

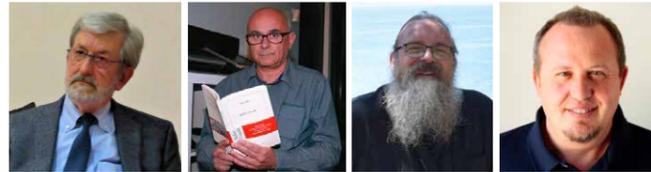
CENA - DA PRENOTARE ALL'ARRIVO

A CURA DEI VOLONTARI DEL CENTRO BALDUCCI

VENERDÌ 29 SETTEMBRE, ore 20.30-23.00

EUROPA: QUALE UNIFICAZIONE E A CHE PREZZO?

Unificare non è uniformare ma dare spazio a quella che don Tonino Bello chiamava la "convivialità delle differenze". Ce lo ricorda in senso negativo il film sull'oscurità (*mrak* in serbo) reale e metaforica, causata dalla guerra nel Kosovo, raccontata nella sua brutalità, in particolare dopo il progrom del 2004, la violenta azione persecutoria e di pulizia etnica nei confronti delle enclaves serbe in Kosovo.



Alla visione del film **"Mrak"** (Serbia, Danimarca, Bulgaria, Grecia e Italia 2022, 104') del regista

Dušan Milić, vincitore del Premio del pubblico al Trieste Film Festival 2022 e miglior film al Belgrado International Film Festival, seguirà un dibattito guidato dal giornalista Gianpaolo Carbonetto con: Božidar Stanišić, scrittore e intellettuale bosniaco, già presidente del Centro Balducci padre Benedetto Scarfi, monaco ortodosso presso il Monastero di Dečani in Kosovo-Matohija Alessandro Gori, giornalista free lance della Onlus Amici del Monastero di Dečani in Kosovo-Matohija

SABATO 30 SETTEMBRE, ore 15.30-17.30

IL RITORNO DEI CONFINI: DOVE STA ANDANDO L'EUROPA?

A questa domanda tenteremo di rispondere con persone che, in diverso modo, operano sul campo: da chi, occupandosi di accoglienza e solidarietà, promuove l'informazione, la ricerca e la formazione sul diritto dell'immigrazione, l'asilo, la discriminazione e la cittadinanza, a chi si premura di garantire i diritti umani del Nord e del Sud del Mediterraneo, al giornalista che viaggia per seimila chilometri lungo il fronte dell'odio contro i migranti (suo il libro **"La guerra invisibile"** edito nel 2023 da Einaudi).



Tavola rotonda introdotta e condotta da Eva Ciuk, giornalista della TGR di Rai Fvg, con: Gianfranco Schiavone, studioso delle migrazioni internazionali, presidente dell'ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà e socio Asgi - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione Sara Prestianni, specialista in politiche internazionali d'immigrazione, componente del Comitato esecutivo della Rete EuroMedRights di Bruxelles Maurizio Pagliassotti, scrittore e giornalista

SABATO 30 SETTEMBRE, ore 17.45-19.45

MINORI NON ACCOMPAGNATI E IL "GAME" LUNGO LA ROTTA BALCANICA

"The mind Game" riprende il dramma che si consuma per tanti migranti sulla Rotta balcanica con uno sguardo particolare e un ferm'immagine proiettato sui minori non accompagnati e sulla pressione psicologica che i giovani rifugiati devono affrontare nel loro cammino verso un futuro nuovo tutto da inventare.



Visione del docufilm **"The mind Game"** di Sajid Khan Nasiri, Eefje Blankevoort ed Els van Driel (Paesi Bassi 2023, 61')

Segue dibattito mediante il quale Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci, dialogherà con:

Els van Driel, uno dei registi del docufilm, in videocollegamento dall'Olanda, e

Gianfranco Schiavone, studioso delle migrazioni internazionali, presidente dell'ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà e socio Asgi - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione

DOMENICA 1° OTTOBRE, ore 14.00-19.00

NUOVE STAGIONI DI CONVIVENZA

Cammino guidato tra Aquileia, Sagrado, Gorizia e Nova Gorica, visitando i luoghi della storia antica e recente alla riscoperta della nostra storia e della nostra identità, per trovare le radici di nuove e imperiture stagioni di convivenza.